

IL CROCIATO

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Oggi, festa dei SS. Ermacora e Fortunato, per non lasciare i nostri lettori all'oscuro sulla preziosa esistenza del S. Padre — diamo loro, dopo ottenuto il permesso da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo pel lavoro, queste notizie.

Poche sono ancora le speranze — Le preghiere pel S. Padre Smentite e conferme.

Guelfo ci scrive da Roma 11: Ritorno adesso dalla Posta dove vi ho telegrafato il bollettino di stamane con altre notizie e particolari. L'impressione generale questa mattina in Vaticano era che poco si può pronosticare sulla salute del Papa. Molti si abbandonano alla speranza, fissi sul solo fatto che questa notte è passata tranquilla e che tutti anche in Vaticano anno potuto prender sonno. Non credo, per quanto mi riguarda, di dover consigliare soverchio ottimismo, e d'altra parte periti sanitari prevedono infallentemente la prossima fine del Santo Padre. E' certo però che i medici curanti nei privati colloqui parlano in senso più speranzoso che non nei bollettini che vengono redatti.

Quello che è certo si è che in Roma, in tutto il mondo, la malattia di Leone XIII ha suscitato una commozione incredibile. Ieri sera al Triduo, promosso al Gesù dalla Commissione per il cinquantenario della Immacolata, accorse una folla enorme di popolo. Diede la benedizione il Cardinal Ferrata. Questa sera la benedizione col Venerabile sarà data dall'E. mo Card. V. Vannutelli.

Si era sparsa la voce che l'Imperatore Guglielmo avesse mandato una persona apposita per presentare una lettera autografa a Leone XIII. Informazioni prese mi autorizzano a smentire la cosa. Un giornalista tedesco però mi assicura che l'Imperatore avrebbe manifestato realmente il progetto di venire a Roma per i funerali in caso di morte. Ma la morte è ancora piuttosto in distanza e — forse — le preghiere dei cattolici sono capaci di farle riporre la falce adunca.

Il bollettino della sera.

Roma, 11 — Stasera, alle 19 venne esposto al Vaticano il seguente bollettino:

«La giornata trascorse abbastanza tranquilla. Le condizioni generali mantenendosi sollevate permisero di ripetere l'esame fisico del torace. Il livello della quantità scarsa di liquido residuale al vuotamento praticato ieri, rimane stazionario. Nella zona sovrastante al detto livello si odono leggeri sfregamenti pleurici con rantoli umidi non abbondanti. Polso meno piccolo e meno debole, pulsazioni 86, respirazione 28,

temperatura 26,9. Il morale dell'Augusto infermo è più sollevato.

Firmati: Rossoni, Mazzoni, Lapponi. »

Il Papa riceve.

Roma, 11. — Oggi il Papa ricevette Mons. Steinhuber e due nipoti: la signora Anna Pecci maritata al marchese Canali e la signora Maria Pecci maritata al conte Moroni. Le due gentildonne per non affaticare il Papa gli baciaronne commosse la mano e poi si ritirarono.

Domani S. S. ammetterà le mogli dei nipoti: Vittoria, moglie al conte Lodovico; Silvia, moglie al conte Camillo e Maria, moglie del co. Riccardo. E' probabile che anche le pronipoti Anna, figlia del co. Camillo, Gabriella, figlia del conte Riccardo, e il piccolo Gioacchino, figlio del co. Lodovico vengano ricevuti da Sua Santità.

Può vivere ancora una settimana!

Roma, 11. — Il prof. Mazzoni — interrogato — rispose che salvo complicazioni le quali affrettino la catastrofe, il Pontefice può vivere nelle condizioni attuali alcuni giorni, forse anche una settimana.

Cardinali in Vaticano.

Roma, 11. — Continua il via vai di diplomatici e di cardinali al Vaticano.

Dei cardinali stamane si recarono al Vaticano Oreglia, Vives y Tuto, Samminiatielli, Mathieu, Cassetta, Casali, Genari e Caviechioni.

I famigliari del Pontefice cominciarono un triduo nella cappella privata del Papa.

Nel pomeriggio sono ritornati in Vaticano tutti i cardinali già venuti nel mattino, più i card. Oreglia, Serafino Vannutelli, Agliardi, Macchi, Di Pietro, Satolli, Gotti, Casali, Mathieu, Steinhuber, Cavagnis.

Le critiche ai medici del Papa.

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia*, occupandosi delle polemiche sulla malattia, deplora le critiche di coloro che non hanno avuto modo di fare una diagnosi diretta e personale.

Il *Messaggero* dal canto suo, commentando le dichiarazioni di alcuni medici, che criticarono la diagnosi del prof. Lapponi e del prof. Mazzoni, dice: «In questo imperversare di diagnosi fatte alla lontana, a orecchio, senza alcuna responsabilità personale, si osserva che nessun critico va d'accordo con gli altri... meno che nell'opera di denigrazione verso due medici coscienti ed illustri».

Frattanto il *Pungolo* di Napoli pubblica una dichiarazione del professore sen. Cardarelli, circa l'intervista pubblicata dal *Roma*. Cardarelli dice di non avere in alcun modo giudicato la condotta dei medici del Papa. Ciò che non poteva fare né lui né alcun altro, senza visitare l'ammalato.

S. M. la regina Margherita pel Papa.

Venezia, 11. — E' vivissimo l'interesse di S. M. la Regina Madre per la salute del Papa. Ieri mattina ha voluto che il suo cappellano celebrasse la messa alla quale S. M. ha assistito pregando lungamente. Riceve poi più volte al giorno telegrammi da Zanardelli e da Mons. Lanza che la informano sullo stato di Sua Santità.

Il Consiglio comunale di Napoli e il Consiglio comunale di Modena pel Papa.

Napoli, 11. — Al Consiglio Comunale il barone De Matteis con nobili parole propose venisse inviato un telegramma di augurio al Venerando Leone XIII. A questa proposta il socialista Lucci si oppose con parole di pazzia ed indecente violenza, che provocò viva reazione fra il pubblico che gremiva Paula e che si diede ad urlare: Fuori! Fuori! Abbasso la massoneria!

Il consigliere cattolico Rodinò si alzò dal suo posto, rimbeccando il Lucci. Il baccano crebbe e si stava quasi per venire alle mani. Allora il Sindaco credette opportuno sospendere la seduta. Ripresasi la seduta, il Consiglio approvò il voto per la conservazione del Pontefice, fra grandi applausi.

Modena, 11. — Aprendosi la seduta del Consiglio Comunale il Sindaco cav. Albinelli, pronunciava in piedi le seguenti parole:

«Nell'ansia di quest'ora dolorosa, nella quale trovasi in pericolo la mortale esistenza del capo della cristianità, io credo che un pensiero solo si confonda nell'animo di tutti noi. E questo pensiero si concreta nel voto che l'illustre Vegliardo possa vincere la gravissima malattia che l'ha colpito, voto che è condiviso da tutto il mondo civile. Che Leone XIII possa essere ancora per lunghi anni conservato all'opera feconda della civiltà e della fede, ecco l'augurio fervido ch'io faccio, sicuro d'interpretare il pensiero dell'intero Consiglio e il pensiero dell'intera cittadinanza».

Queste nobili parole furono ascoltate in piedi ed applaudite da tutti i consiglieri, nonché dal pubblico.

Il consigliere Mescoli, s'associò agli auguri del sindaco, ringraziandolo anche a nome della cittadinanza. Anche il consigliere Ferrarini, sebbene liberale, si associò ed espresse voti per la pronta guarigione del Venerando Pontefice.

Il terzo medico del Papa.

Del prof. Rossoni, terzo aggiunto ai medici curanti del Papa, il *Senso* scrive: Il professore Rossoni, che è stato chiamato a consulto in Vaticano, è uno scienziato molto noto nella capitale. Alla Università di Roma egli sostituisce regolarmente Guido Bacelli alla clinica medica, tutte le volte che quest'ultimo è ministro.

Trattandosi di scegliere un medico fra le tante celebrità scientifiche, il Papa, o i suoi ispiratori, preferirono il professore Rossoni perchè non è massone, nè senatore, nè ministro, come Cardarelli o Bacelli e come altri che furono in predicato.

Il professore Rossoni è nato a Roma nel 1848. La sua chiamata in Vaticano ha ribadito la sua fama di scienziato. Fisicamente il professore Rossoni è simpaticissimo e lo è anche moralmente.

Egli è innamorato dei suoi studi e della sua scuola e gli studenti dell'Università romana lo ricambiano di pari amore e rispetto.

Adagio

nel credere a certe notizie

I fogli liberali recano una farragine di notizie circa il Papa, il Vaticano e i Cardinali. Vi parlano di confusioni, di camarille, di baruffe ecc. ecc., come se quanto succede ora in Vaticano si svolgesse in un ambiente liberale e da personaggi liberali. Adagio nel credere a quelle notizie, inventate e propalate dai giornalisti.

Il corrispondente del *Secolo* — vedete, che non è un foglio clericale che invociamo a testimoniare! — scrive in proposito:

«Mi par lecito di interrompere la triste serie dei bollettini medici di un vecchio venerando che sta guardando serenamente in faccia alla morte (oggi che questi bollettini sembrano meno tristi), con una nota di cronaca variata.

Il bivacco dei reporters che hanno per sede del loro quartier generale il caffè Chiara di piazza San Pietro, resterà certamente nelle memorie giornalistiche del principio di questo secolo. E' in quel

caffeuccio quasi adiacente alla porta di bronzo che mette in Vaticano che giorno e notte staziona, sentinella avanzata, il giornalismo di tutto il mondo.

Di là si vede chi entra e chi esce nei palazzi apostolici; di là, si nota e si commenta la fisionomia tranquilla o rannuvolata di prelati, medici e famigliari, di là partono le staffette pel più prossimo posto telefonico. E là, siamo giusti, si imbastiscono anche le notizie di cronaca incredibili, come quella della meravigliosa mitria di San Gennaro, portata in Vaticano per guarire Leone XIII! O come quell'altra del Papa sorpreso stamane in piedi dinanzi alla sua biblioteca per cercarvi il volume d'Orazio, ma la fantasia dei nostri reporters non ha superata l'amenità di qualche collega straniero.

In questi giorni dall'estero ce ne vengono di tutti i colori. Ecco per esempio che sopra un giornale dell'Avre si legge che tanto è grande la larghezza di vedute del papa che egli non ha esitato a lasciarsi operare dal figlio del più granderivoluzionario italiano Giuseppe Mazzini. Peccato che l'operatore abilissimo del papa si chiami Mazzoni e non Mazzini».

Dunque, di là si vede, di là si guarda e là... s'imbastisce. Esce un cardinale... rannuvolato? Si è certo baruffato con Rampolla! — Esce Rampolla in premura? — Certo è stato scacciato da Oreglia, Camerlengo! Moccini non compare? Certo è colto da paralisi! E andate dicendo: adagio, dunque, nel credere certe notizie!

E sempre a proposito ancora, vi diciamo che certi giornali pongono senz'altro nientemeno che all'Indice il Papa. Di fatti, essi raccontano questa storiella vecchia come la barba di Abramo e più volte smentita:

«Nel 1874, quando il pontefice era tuttavia arcivescovo perugino, pubblicò un volume *Sul sangue sacratissimo della Santa Vergine*, che, in un brano parve alla Congregazione puzasse d'eresia. E quindi fu messo all'indice.

Ora la Commissione facendo recentemente una revisione delle opere proibite, s'accorse dell'inconveniente.

Ma non tolse la proibizione, malgrado la ufficialmente proclamata «infallibilità» dell'autore».

Figuratevi!

E — sempre in argomento — il nostro *Guelfo* ci scrive in data di ieri:

«Alla *Colonna*, nella sala dei corrispondenti, vi è stato affisso un brano di un articolo inviato ai giornali francesi dal famigerato Bonnefonne con sottoviti titoli poco lusinghieri all'indirizzo di questo gazzettiere anticlericale. Si racconta che l'altra sera entrasse nella sala suddetta e vi pronunziasse queste parole: «Sono venuto a fare il Conclave!» Oggi mi dicono che scrive ai suoi giornali lamentando tragicamente che il cardinale Rampolla telegrafa notizie false in nome suo, di Bonnefonne. Più fenomenalmente imbecilli non si potrebbe essere: ma il sindacato dei corrispondenti l'ha conosciuto a tempo e bene. E' in Roma anche il signor Mulkon, un altro del genere...»

Con questa razza di corrispondenti c'è poco da fare affidamento sulla verità.

Ultime notizie

Il miglioramento continua.

Roma, 12. — (*Guelfo*). Oggi i medici hanno trovato nel Papa ancora un miglioramento. Rinascano quindi le speranze. La notte è stata tranquilla.

Il bollettino di stamane.

Roma, 12. — (*Guelfo*). Stamane il bollettino venne esposto alle ore nove. Esso dice: Lo stato generale dell'Augusto Infermo si è avvantaggiato con alcune ore di sonno. Il polso è meno piccolo e più valido. Pulsazioni ottantadue; respirazione trenta; temperatura trentasei. Si ebbero quattro diuresi.

Scarsa acqua è rimasta nella pleura. Non allarmante.

La mitra di s. Gennaro.

Roma, 12. — (*Guelfo*). Il S. Padre ha ricevuto la mitra miracolosa di San Gennaro.

La notizia che era stata portata a Roma la mitra di S. Gennaro era data anche da altri giornali; ma non vi credevamo. Oggi peraltro il nostro corrispondente conferma la notizia, sulla quale diamo alcuni cenni esplicativi. La Deputazione del Tesoro di S. Gennaro a Napoli, incaricò Mons. Caracciolo di recarsi a Roma per portare al Papa la mitra prodigiosa di S. Gennaro.

Appena arrivato mons. Caracciolo portò al Vaticano rimettendo la mitra a mons. Bisleti, che portolla nella stanza del Papa. Questi gradì molto il pensiero; appena vedutala, commosso baciolla. La reliquia fu posta sul tavolino della stanza del Papa.

La mitra è di damasco rosso, ornata di preziosi antichi ricami in oro. Trovasi racchiusa in artistica custodia sormontata da un piccolo busto in bronzo di S. Gennaro. Intorno al busto leggesi la iscrizione: *Pro salute vestra misit me dominus*.

La Russia e la Francia per Leone XIII.

Roma, 11. — E' giunto in Vaticano un telegramma dello Czar, che si rivolge direttamente a Leone XIII facendo voti per la sua salute. Il governo di Pietroburgo ha richiesto dettagliate spiegazioni al suo agente diplomatico.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* crede di sapere che nel Consiglio dei Ministri di stamane Loubet sottoporrà probabilmente un telegramma che si propone di inviare al Papa come testimonianza della sua deferenza. Il ministero, aggiunge il giornale, esaminerà poscia la questione se in caso di morte del Papa il Governo si debba fare rappresentare ai funerali, ciò che solleva una viva discussione nel Consiglio che si troverebbe diviso, dice il *Gaulois*, in due campi.

E' probabile, aggiunge il *Gaulois*, che l'opinione del presidente del Consiglio che è avverso all'invio di un rappresentante, prevalga. Ad ogni modo Loubet si farebbe rappresentare personalmente mandando a Roma un ufficiale della sua casa militare. In assenza del Presidente la signora Loubet si sarebbe fatta inscrivere alla Nunziatura. Delcassè mandò ad iscriversi Delavande a nome suo ed incaricò Nisard di portare a Rampolla a nome del governo l'espresione della sua simpatia.

In caso di notizie gravi, non mancheremo di avvertire subito i nostri lettori con un supplemento al giornale.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

IL CROCIATO

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Ultime notizie

Il Papa si trova in uno stato di salute che non lascia prevedere un prossimo ritorno alla normalità. Le cure mediche sono state intensificate, ma i sintomi persistono. Si teme che la malattia si sia aggravata, e che il Pontefice possa non superare questa fase critica. Le notizie che circolano sono contraddittorie, ma il consenso è che la situazione è grave. Si attende con ansia le notizie successive.

Le autorità ecclesiastiche e mediche stanno monitorando attentamente l'evoluzione della malattia. Si discute sulle alternative da adottare, tra cure tradizionali e nuovi trattamenti. La speranza è che il Papa possa recuperare, ma il rischio è alto. Le notizie continuano a essere scarse e vaghe, lasciando spazio a molte speculazioni. Si attende con interesse le decisioni che verranno prese.

La malattia del Papa ha suscitato un grande interesse in tutto il mondo. Le notizie si diffondono rapidamente, e si discute molto sulle cause e sulle conseguenze. Si teme che la situazione possa avere implicazioni politiche e sociali. Le autorità cercano di contenere le notizie, ma è difficile mantenere il segreto. Si attende con ansia le notizie successive.

Le notizie sul Papa continuano a essere scarse e vaghe. Si attende con interesse le decisioni che verranno prese. La situazione è grave, e si teme che il Pontefice possa non superare questa fase critica. Le notizie continuano a essere contraddittorie, ma il consenso è che la situazione è grave. Si attende con ansia le notizie successive.

Le notizie sul Papa continuano a essere scarse e vaghe. Si attende con interesse le decisioni che verranno prese. La situazione è grave, e si teme che il Pontefice possa non superare questa fase critica. Le notizie continuano a essere contraddittorie, ma il consenso è che la situazione è grave. Si attende con ansia le notizie successive.

Alcuna